

Data: 29.10.2025 Pag.: 7  
Size: 256 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



# Lo spazio storico di viale Monza pronto al restyling

Intervento di **Sogemi** sull'edificio del 1933. I negozianti: 24 mesi di lavori e noi senza sede

Cassette accatastate, carne appesa che dondola, profumo di pane, un neon che sfarfalla sopra al banco del pesce, chiacchiere in dialetto. Dentro il mercato di viale Monza 54, non lontano dallo Zelig, la vita scorre come sempre. Ma dietro la routine si muove il futuro: ponteggi in arrivo, due anni di lavori, tre milioni per rifarlo da capo.

I gestori, cui la licenza era scaduta già a fine 2023, hanno ricevuto l'avviso: il 31 dicembre devono lasciare gli spazi al restyling programmato da **Sogemi**, nuova proprietaria. «È punto di riferimento per il quartiere — dice Marcello Segregni, direttore del cinema Arcobaleno e Ducale e avventore affezionato —. Lo aspetteremo, più luminoso di prima. Il sogno sarebbe che ai gestori attuali fosse trovata una sede qui vicino: per non

disperdere l'avviamento e la comunità che si è creata».

L'immobile, gioiello architettonico del 1933 con tre piani e colonne in cemento armato, ne utilizza uno solo. Ma è bastato per farlo diventare un piccolo mondo. Al mattino gli anziani fanno la spesa e si fermano per il caffè e il giornale; all'aperitivo arrivano i giovani; la sera la musica dal vivo, il via vai nel resto del giorno. Una Milano minuta e vera che resiste tra una michetta e un bicchiere di bianco. Non solo mercato, ma piazza coperta contro la solidità metropolitana. Una dozzina di persone ci lavora. Per loro conto alla rovescia, due mesi per impacchettare anni di lavoro, abitudini, relazioni. E trovare un altrove.

Lo spazio «Off Campus»

del Politecnico, che qui aveva sede con la sua radio di quartiere, ha già trovato casa temporanea a Cascina Turro. I commercianti invece si dicono presi in contropiede. «La comunicazione è arrivata solo in questi giorni, non abbiamo tempo per organizzarci. Nessuno ci aveva preparato. Come se non avessimo costruito noi tutta questa storia — sbottano Maurizio Vercesi, titolare del bar, Giuseppe Bariselli, macellaio di cavallo, Ciro Consiglio, fruttivendolo, e Marco Piazza, panettiere —. Abbiamo sempre pagato il canone al Comune, puntualissimi, e tenuto vivo questo mercato, la Milano storica che resiste dentro il quartiere a Nord di Loreto (Nolo). Ora il bensiervito: nessun indennizzo, nessuna sicurezza di poter tornare?».

Ci sono il ristorante pugliese di pesce La Taverna del Terrone e Cunza, la cucina emiliana di Emanuele Simonini, che prima faceva l'avvocato. A ottobre 2024 il Comune aveva raccolto manifestazioni d'interesse, ricevendone anche da alcuni di loro, ma poi tutto è passato a **Sogemi**, pronta a investire cifre consistenti in 15 dei 21 mercati rionali. Il progetto è restituire alla città spazi più moderni, sostenibili, accoglienti. Ci sarà più luce, più sicurezza, meno freddo d'inverno. Mercati rinnovati, fedeli al loro spirito (e auspicabilmente non più costosi). Luoghi dove la spesa dura dieci minuti e la chiacchiera mezz'ora. Dove ogni giorno qualcuno torna solo per dire «ci vediamo domani».

**Elisabetta Andreis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Coperto** Tra i più antichi della città con la sua grande volta di tipo «ferroviario»